

DATI

STATISTICHE E SOCIETÀ'

1-2021

PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

I.

EDITORIALE

L'IMPORTANZA DI DATI DI MOBILITÀ DETTAGLIATI E AFFIDABILI

di **Mirco Moser**

Sezione della mobilità

Negli ultimi decenni la situazione della mobilità in Ticino è in continuo mutamento e determina anche situazioni viarie critiche. Il Dipartimento del territorio presta particolare attenzione a questi fenomeni e promuove interventi concreti, perseguendo una politica che mira a ridurre l'aumento del traffico veicolare (recentemente si vedano l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri e l'importante potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico).

Per pianificare e progettare questi interventi è fondamentale disporre di dati dettagliati e affidabili, attuali e storici, su domanda e offerta di mobilità, necessari a modellizzare lo stato attuale e a prevedere le necessità future e gli effetti delle misure pianificate. Questi dati sono altresì importanti per informare e sensibilizzare la popolazione, portandola anche a riflettere sulle proprie abitudini.

Un monitoraggio continuo, sistematico e di qualità, come quello in atto alle nostre latitudini a partire dagli anni Settanta è dunque di primaria importanza ed è supportato anche da ulteriori indagini specifiche e da inchieste ricorrenti, come il "Microcensimento mobilità e trasporti" svolto con cadenza quinquennale dall'Ufficio federale di statistica.

[P. 2]

Analisi

2.

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUGLI SPOSTAMENTI VEICOLARI IN TICINO NEL 2020

di **Barbara Lupi**

Ufficio della mobilità lenta e del supporto

Il 2020 è stato un anno eccezionale in diversi ambiti. La mobilità è stata particolarmente toccata dalle misure volte a contenere la diffusione del nuovo coronavirus. Nell'articolo vengono ripercorse le misure applicate in Ticino e nelle regioni italiane vicine e viene svolta un'analisi dei loro effetti sui volumi di traffico veicolare. Si cerca inoltre di evidenziare gli effetti di altri fenomeni con influenza sui volumi di traffico, come ad esempio il maggiore afflusso di turisti in alcune regioni del cantone, che ha caratterizzato l'estate 2020.

[P.P. 5-15]

3.

LE ELEZIONI COMUNALI TICINESI 2021 CHI HA VOTATO, CHI SI È ASTENUTO, CHI SI È CANDIDATO E CHI È STATO ELETTO

di Mauro Stanga
Ufficio di statistica

[P.P. 17-25]

In questo articolo vengono approfonditi gli aspetti legati alla partecipazione degli elettori e alla selezione operata dal voto, in occasione delle elezioni comunali svoltesi in oltre 80 comuni ticinesi ad aprile 2021.

La partecipazione si è attestata attorno al 60%, ma con differenze importanti da comune a comune (tra l'81,6% di Lumino e il 52,6% di Lugano), così come diversa si conferma essere la propensione al voto in base al sesso e all'età degli aventi diritto.

Anche le chances di essere eletti in un Municipio variano in funzione dell'età e del sesso dei candidati (gli uomini tra i 46 e i 65 anni si contraddistinguono per tassi di successo elettorale maggiori), mentre questi stessi criteri appaiono molto meno importanti per entrare in un organo legislativo comunale. In coda all'articolo vengono presentate due tabelle con il dettaglio di questi dati per tutti i comuni in cui si è votato.

4.

LA SCHEDA SENZA INTESTAZIONE ALLA PROVA DEL VOTO: QUANDO LA SCHEDA CONTA MENO ANALISI DEI RISULTATI UFFICIALI DELLE ELEZIONI COMUNALI TICINESI DEL 2021

di Andrea Plata
DFA - SUPSI

[P.P. 27-33]

L'articolo mira a indagare il voto espresso tramite la scheda senza intestazione (SSI) in occasione delle ultime elezioni comunali ticinesi, attraverso l'analisi dei risultati ufficiali.

Durante la campagna elettorale e subito dopo l'esito del voto si è molto discusso attorno al ruolo crescente e preponderante della SSI: seconda e terza "lista" più votata alle ultime elezioni del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato ticinese; prima "forza politica" in alcuni comuni alle ultime elezioni comunali del 2021, nelle quali ottiene circa un quarto di tutte le preferenze. La SSI fa discutere perché viene scelta da una parte importante di elettori ticinesi ed "erode" il consenso dei partiti.

Ma quanto è cresciuto il voto per la SSI alle ultime elezioni comunali ticinesi? Che risultati ha ottenuto nei comuni in cui si è proceduto al rinnovo delle cariche? E soprattutto, quale peso elettorale ha avuto?

5. SISTEMI DI FINANZIAMENTO NEGLI ISTITUTI PER ADULTI CON DISABILITÀ IN SVIZZERA E IN TICINO: OPINIONI DAL FRONTE

di Elisa Geronimi, Michele Mainardi, Gregorio Avilés, Domenico Ferrari, Enrico Cavedon, Roger Kirchhofer, Bernadette Wütrich, Ute Laun, Daniela Mühlenberg-Schmitz, Daniel Zöbeli
DFA-SUPSI, DEASS-SUPSI, HSA-FHNW, IMI-FFHS

Dal 2008, il finanziamento delle prestazioni negli istituti che accolgono persone con disabilità non è più di competenza della Confederazione, bensì dei Cantoni. Questi ultimi hanno adottato diversi modelli per riconoscere e finanziare le prestazioni a beneficio degli utenti. Nel 2018 un'equipe multidisciplinare proveniente da tre scuole universitarie professionali svizzere ha dato il via a un progetto nazionale su questi modelli, al fine di conoscerne la diffusione, l'idoneità e gli effetti a più livelli. L'articolo presenta alcuni dei risultati finora disponibili relativi a questo progetto. Nella prima parte sono presentati i risultati, a livello nazionale, di due indagini online a carattere quantitativo: una rivolta alle autorità cantonali e una agli istituti. Questi risultati mostrano un elevato livello di soddisfazione verso i modelli in vigore, con gli istituti a mostrarsi leggermente più critici. Nella seconda parte l'attenzione è posta sul cantone Ticino, con la presentazione dei primi risultati emersi da interviste svolte con rappresentanti di una selezione di istituti e dell'autorità cantonale competente. Come nel resto del paese, anche in Ticino il modello di finanziamento in vigore è giudicato piuttosto positivamente, sebbene alcuni miglioramenti si rivelino possibili e necessari.

[P.P. 35-47]

6. CHE ARIA TIRA NELLE NOSTRE SCUOLE?

di Luca Pampuri, Tiziano Teruzzi, Clara Peretti, Gianmaria Fulci, Mirko Zancarli, Francesca Avella
ISAAC-SUPSI, IMC-SUPSI, Laboratorio Analisi aria e radioprotezione-Provincia di Bolzano, Agenzia per l'Energia Alto Adige, CasaClima, Eurac Research, Istituto per le energie rinnovabili

A seguito di un generale e graduale mutamento dello stile di vita, la popolazione trascorre ormai gran parte del suo tempo in ambienti chiusi. Pertanto, la qualità dell'aria che respiriamo quando siamo al chiuso ha un'influenza significativa sulla nostra salute, sul nostro stato di benessere e sulle nostre prestazioni cognitive e fisiche. È in questo contesto che il progetto Interreg Qualità dell'aria negli edifici scolastici QAES, coordinato da SUPSI e IDM Alto Adige si inserisce. Esso punta a sviluppare una cultura tecnica, al fine di migliorare la qualità dell'aria nelle scuole, attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche a basso impatto architettonico e l'elaborazione di un approccio metodologico per classificare, progettare, realizzare, misurare e gestire le condizioni relative alla qualità dell'aria interna. Il progetto coinvolge realtà presenti sul territorio ticinese e le mette in contatto con quelle presenti in Alto Adige, rappresentando un'opportunità di collaborazione tra industria, mondo della ricerca ed enti pubblici intorno alla tematica della qualità dell'aria nelle scuole.

[P.P. 49-57]

7. IL TELERISCALDAMENTO: EVOLUZIONE E OPPORTUNITÀ

di Marco Belliardi, Sofia Cereghetti, Nerio Cereghetti, Claudio Caccia, Giada Gajo, Andrea Fabiano
ISAAC-SUPSI, AELSI, Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili, Teris SA

Il teleriscaldamento è un sistema di riscaldamento a distanza di un quartiere o di una città, che utilizza il calore prodotto da una centrale termica in cui sono sfruttate sorgenti di calore come la biomassa, la geotermia, gli scarti termici industriali e il calore ambiente. Tale calore viene distribuito a più edifici tramite una rete di tubazioni interrato in cui scorre acqua.

Partendo da dati e classificazioni tecnologiche su scala europea, questo articolo si propone dapprima di fornire una breve analisi della situazione a livello svizzero, per poi focalizzarsi sul territorio ticinese. È stata fatta un'analisi della distribuzione e dello sviluppo negli ultimi dieci anni, tenendo conto di alcune caratteristiche quali la tipologia del vettore energetico, la quantità di calore fornita e la distribuzione per categoria di utenza finale.

[P.P. 59-67]

8. NON SOLO ARRIVI E PARTENZE UN'ANALISI LONGITUDINALE DELLE MIGRAZIONI

di Matteo Borioli

Ufficio di statistica

Con l'anno statistico 2019 si chiude il primo decennio della statistica STATPOP, nata quale nuovo sistema censuario basato sui registri amministrativi: un sistema dotato di identificatori che consentono il collegamento delle banche dati e che ha aperto la strada alle analisi longitudinali con i dati dei censimenti.

[P.P. 69-75]

L'analisi sulle migrazioni proposta nell'articolo si basa proprio su questo sistema e costituisce il primo esercizio di questo tipo affrontato dall'Ustat. Non vi si parla più solo di arrivi e partenze, ma anche di ritorni e ripartenze e di anni di permanenza in Ticino, osservando un singolo anno o tutto il periodo in esame e analizzando le migrazioni secondo la loro durata e le caratteristiche dei migranti. Ne esce un'immagine delle migrazioni molto più ricca e articolata: ad esempio, quasi un sesto dei residenti permanenti del 2019 è giunto in Ticino negli ultimi dieci anni, e nel corso del decennio 2010-2019 sono diminuiti i primi arrivi mentre sono aumentate le ripartenze. Il contributo fornisce nuovi spunti di riflessione su questo tema oggi situato, a seguito del calo del saldo migratorio, al centro dell'attenzione in Ticino.

9. I CONTI DEI COMUNI NEL 2019

di John Derighetti, Daniela Baroni

Sezione degli enti locali

Come negli ultimi anni, i conti dei comuni presentano risultati nel complesso positivi: l'insieme dei 115 consuntivi allestiti nel 2019 presenta infatti un buon avanzo di gestione corrente di 21,8 milioni di franchi. Pure di rilievo nel 2019 è il buon grado di autofinanziamento, di poco superiore al 100%, che ha permesso di finanziare interamente gli investimenti.

[P.P. 77-85]

10. IL MERCATO DEL LAVORO TICINESE EVOLUZIONE, CAMBIAMENTI E DINAMICHE DAGLI ACCORDI BILATERALI AD OGGI

di Elia Pontalli

Studente SUPSI

Il contributo consiste in un estratto del lavoro di tesi di Bachelor 2019 in Economia aziendale presso la SUPSI. La ricerca si è orientata a osservare e analizzare in maniera oggettiva e critica l'evoluzione quantitativa e, per certi aspetti, qualitativa del mercato del lavoro ticinese dall'entrata in vigore degli Accordi bilaterali ad oggi. In particolare, la libera circolazione delle persone ha portato importanti cambiamenti sul mercato del lavoro ticinese, con l'annesso aumento del numero di frontalieri nell'ultimo ventennio. Tuttavia, più che il numero di questi ultimi, di rilevanza non trascurabile si è dimostrata la dispari concorrenza in termini salariali sul mercato del lavoro, con conseguenze su quello che è il livello generico dei salari riscontrabili a sud del Gottardo. Pur conoscendo differenze, talvolta più tenui e a volte più aspre, fra statuto, sesso, formazione, posizione nell'impresa dei lavoratori e fra settori in cui essi sono operanti, si evidenzia empiricamente un fenomeno, quello della differenziazione salariale, ancorato ed insito nella struttura economica ticinese.

[P.P. 87-103]